

Misure mitigative per contenere gli impatti

Il Polo Integrato si trova in un'area altamente industrializzata. Le opere di mitigazione sono state progettate e realizzate in relazione ai possibili impatti sulle matrici ambientali coinvolte (aria, suolo e acqua).

SUOLO per proteggere il terreno dal contatto con i rifiuti, le aree esterne ed interne sono state pavimentate e dotate di sistema di raccolta delle acque meteoriche.

ARIA per evitare la diffusione di esalazioni moleste e di polveri le operazioni di trattamento del rifiuto della linea CDR sono svolte all'interno di edifici chiusi dotati di punti di aspirazione in modo da poter captare le arie esauste ed inviarle a specifici trattamenti di: a) deodorizzazione, attraverso un sistema denominato L.A.R.A. che brucia l'aria esausta oltre gli 850° C; b) abbattimento delle polveri tramite filtri posizionati nella fase di addensamento del CDR (bricchettatrici).



L.A.R.A. 2 CDR

ACQUA i colaticci, gli spanti e le acque di dilavamento dei piazzali esterni sono raccolte mediante condotte ed inviate alla pubblica fognatura e da qui recapitate all'impianto di depurazione di Fusina (Gruppo Veritas) le condense originate dal trattamento del rifiuto all'interno delle biocelle sono inviate all'impianto di depurazione interno per poi essere immesse nella rete fognaria consortile destinata ad ulteriore depurazione presso il Depuratore consortile di Fusina.



Impianto interno di depurazione acque

Attività di controllo e sorveglianza

I controlli sugli impatti ambientali sono uno degli aspetti principali del PSC. Nel caso dell'Impianto CDR, vengono controllati annualmente i referti analitici del materiale umido in ingresso, mensilmente le analisi del CDR prodotto, verificando la rispondenza ai requisiti di legge; semestralmente le analisi dei 2 camini del sistema L.A.R.A. e delle acque di prima pioggia avviate alla rete fognaria. L'attività di verifica comprende anche gli aspetti amministrativi e gestionali con la verifica del rispetto delle autorizzazioni, verifiche mensili su tipologie e quantitativi di rifiuti in ingresso e in uscita, sull'attività di manutenzione dell'impianto, verifiche semestrali sulla gestione del Piano di emergenza. Gli esiti dei controlli vengono riassunti durante la fase di "reporting" nelle relazioni tecniche inviate periodicamente al gestore e agli Enti di Controllo

Conclusioni dell'attività di controllo

L'attività dell'impianto di produzione di CDR nel corso del 2009 è stata sostanzialmente regolare; i flussi mensili di rifiuti in ingresso hanno denotato il consueto andamento dipendente dalla presenza di utenti nei centri urbani della terraferma e dai flussi turistici nel vicino centro storico di Venezia. Come detto precedentemente i quantitativi annui di rifiuti in ingresso sono stati rispettati. Nel corso del 2009 sono iniziati i lavori per il potenziamento della Linea CDR, nelle aree di capannone già esistenti e destinate precedentemente al trattamento della frazione umida per la produzione di compost oramai dismesso e destinato alla ricezione della Frazione Organica del Rifiuto per poi essere inviata a impianti esterni dedicati.

COMPANY
WITH QUALITY SYSTEM
CERTIFIED BY DNV
=ISO 9001/2000=



Sede Legale: V.le Trieste, 15 33170 Pordenone - Italia • Sede Operativa: via Torino 65/5 30172 Mestre (VE) - Italia
telefono +39.041.5322743 • telefax +39.041.2597129 • www.nordestcontrolli.it • info@nordestcontrolli.it

Piano di Sorveglianza e Controllo
L.R. 3/2000 art.26, D.Lgs. 152/06

Relazione Descrittiva
Anno 2009



ECOPROGETTO VENEZIA
SOCIETÀ DEL GRUPPO VERITAS
SOCIETÀ A DIRIGENTI E CONVEGNO
AI SENSI DELL'ART. 2497 C.C.



Impianto di produzione di CDR
e Stazione di travaso
del Polo Integrato di Fusina (VE)



Premessa

Nord Est Controlli s.r.l., in questa relazione divulgativa riferita all'anno 2009, presenta in forma sintetica ai cittadini, al gestore e all'Amministrazione provinciale, i risultati del Piano di Sorveglianza e Controllo attuato presso l'impianto di Produzione CDR e Stazione di travaso del Polo Integrato dei Rifiuti gestito da ECOPROGETTO VENEZIA Srl, società del Gruppo VERITAS SpA. Il Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC) è un documento previsto per legge; è predisposto e gestito da una società indipendente che, attraverso un team specializzato ed esperto, verifica l'applicazione delle procedure di monitoraggio e controllo contenute nel Piano. Tali procedure di controllo riguardano tutti gli aspetti legati alla costruzione e alla gestione dell'impianto che possono avere un potenziale impatto sull'ambiente e sulla salute dei cittadini. Attraverso il PSC viene implementato un sistema di controllo razionalizzato, correttamente dimensionato ed efficace condiviso dagli Enti preposti al rilascio delle necessarie autorizzazioni e al controllo d'istituto dell'impianto: Regione Veneto, Amministrazione Provinciale di Venezia e ARPAV (Agenzia Regionale Protezione Ambientale Veneto).



Localizzazione Polo Integrato di gestione e trattamento dei rifiuti (mappa e foto aerea)

Localizzazione degli impianti

Gli impianti si trovano nella zona industriale Marghera (VE) in località Fusina, via Della Geologia n.31, nell'area compresa tra i depositi di carburanti DECAL SpA e l'impianto di produzione di alluminio della ALCOA SpA. Essi si collocano all'interno del Polo Integrato presso il quale si trova anche l'impianto termovalorizzazione dei rifiuti urbani. Il Polo è accessibile sia ai mezzi su gomma sia a mezzi acquei attraverso una banchina di ormeggio.

Le Figure professionali coinvolte nell'Attuazione del PSC

Le attività riguardanti il Piano di Sorveglianza e Controllo sono sviluppate da:

Responsabile per l'Attuazione del Piano (Referente per l'impianto): coordina le attività di controllo presso l'impianto e predisponde la documentazione necessaria all'attività di verifica.

■ Tecnici addetti alla sorveglianza: team di tecnici laureati in biologia, ingegneria, geologia, chimica e scienze ambientali; hanno il compito di verificare che siano correttamente applicati tutti i controlli contenuti nel PSC attraverso:

- sopralluoghi mensili in impianto (sorveglianza);
- valutazione dei dati risultanti dai monitoraggi e dalle analisi dei laboratori;
- consultazione della documentazione relativa all'attività di gestione.

Ogni sopralluogo viene condotto con l'ausilio di specifiche liste di controllo; a conclusione della visita, i tecnici rilasciano un verbale nel quale è riportato il resoconto dell'attività di verifica svolta ed eventuali segnalazioni o suggerimenti al Gestore dell'impianto.

Laboratorio: esegue ogni anno dei prelievi e delle analisi.

La Gestione dell'informazione

NEC S.r.l. gestisce i dati relativi all'attività di controllo attraverso relazioni tecniche trimestrali e relazioni descrittive annuali trasmesse ad Ecoprogetto Venezia S.r.l. e all'Amministrazione provinciale di Venezia.

Iter amministrativo e progettuale degli impianti

Impianto di produzione CDR

A seguito di un importante accordo di programma avvenuto nel 1998 tra Regione Veneto, AMAV (ora VERITAS SpA), Provincia di Venezia, Comune di Mira, Consorzio Responsabile del Bacino del Veneziano, Azienda Consorzio Mirese e le società Herhof ed Ecoproject, con DGRV 3263 del 21.09.99 la Regione Veneto ha approvato ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. 22/97 il progetto per la realizzazione di un impianto a tecnologia complessa per la produzione di CDR e compost, promosso da AMAV. Nel novembre dello stesso anno sono iniziati quindi i lavori di costruzione; l'impianto è stato inaugurato nell'autunno del 2001 con la chiusura del cantiere in tempi record per un'opera di questo tipo ed ha iniziato la produzione di CDR in esercizio provvisorio. La linea di produzione di compost ha iniziato l'esercizio nell'aprile del 2002. Nel mese di aprile e di agosto 2006 l'autorizzazione all'esercizio è stata volturata alla società Ecoprogetto Venezia S.r.l. e aggiornata alle recenti normative regionali (DGRV 568/05) In data 28.05.09 con prot. 35958/09 l'autorizzazione è stata conglobata con quella dell'adiacente stazione di Travaso e prorogata fino al 01.05.2019.

Stazione di travaso

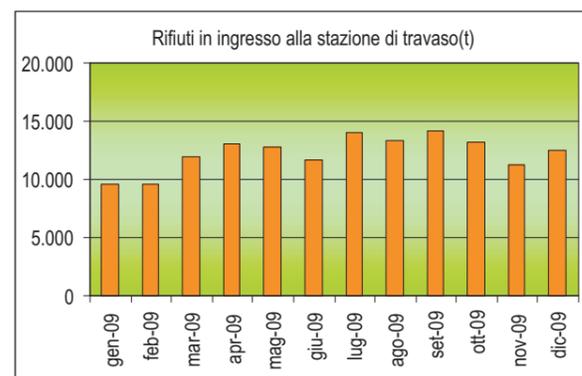
Il progetto della stazione di Travaso è stato approvato con Decreto della Provincia di Venezia n. 45100 del 27.07.95 e da tale data è stato autorizzato l'esercizio provvisorio. L'autorizzazione all'esercizio definitiva, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 5 febbraio 1997 n.22, è stata rilasciata con D.P. n. 31764/99 del 5 luglio 1999 e successivamente è stata prorogata con D.P. 37039/04 del 26 maggio fino a tutto il 31.05.2009. In data 28.05.09 con prot. 35958/09 l'autorizzazione è stata prorogata fino al 01.05.2019.

Descrizione delle attività di gestione svolte in impianto

Il Polo Integrato svolge un'attività di servizio pubblico ed accoglie i rifiuti di molti Comuni della Provincia di Venezia; ha una capacità di trattamento pari a 250.000 tonnellate annue. L'esercizio della sezione Travaso e della sezione CDR è autorizzato da un unico provvedimento rilasciato dall'amministrazione Provinciale di Venezia. I rifiuti possono essere conferiti via strada o via acqua; in fase di arrivo i mezzi vengono pesati ed inviati alle specifiche unità di stoccaggio o trattamento in base alle loro caratteristiche.

Flussi in ingresso e in uscita dalla stazione di travaso

La Stazione di travaso è un'area esterna impermeabilizzata e confinata, prospiciente al Canale Sud della zona industriale di Porto Marghera dove arrivano, sia tramite automezzi VERITAS SpA che tramite chiatte galleggianti, i rifiuti urbani ed assimilati raccolti nel territorio Veneziano. In quest'area i rifiuti vengono stoccati, cerniti, lavorati (es. tritati) e successivamente conferiti negli altri impianti presenti nel Polo Integrato, oppure in impianti esterni di recupero o smaltimento. Complessivamente nel 2009 sono entrate 54.690 tonnellate di cui 32,4 % da ramaglie, 22% da rifiuto urbano indifferenziato; 13 % carta e cartone; 11% rifiuti ingombranti. I rifiuti pericolosi conferiti (193 tonnellate) sono costituiti da batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche e apparecchiature contenenti CFC.



Capacità massima di stoccaggio di rifiuti autorizzata

non pericolosi destinati a recupero - 635 tonnellate

pericolosi destinati a recupero - 15 tonnellate

non pericolosi destinati a smaltimento - 150 tonnellate

La gestione dell'impianto CDR

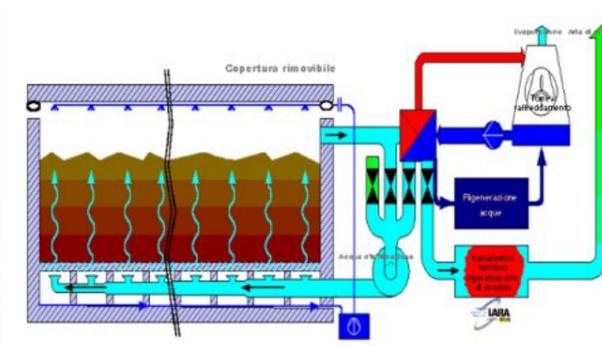
Il rifiuto "secco" che si origina a valle della raccolta differenziata viene trattato nella linea di produzione del CDR (combustibile da rifiuto) attraverso la quale il rifiuto, altrimenti destinato a discarica, viene valorizzato mediante una serie di processi:

La biostabilizzazione in biocelle con tecnologia Ladurner ha lo scopo di abbattere le eventuali frazioni organiche presenti nel rifiuto, con l'effetto di igienizzarlo, abbatterne la putrescibilità e di essiccarlo.

La selezione, la triturazione e la vagliatura svolte con apparecchiature dedicate, hanno lo scopo di separare le frazioni del rifiuto non idonee ad un successivo processo di combustione (metalli, inerti) di sminuzzare il rifiuto e ottenere un materiale di diametro utile ai successivi impieghi come combustibile.



Benna a polipo



Schema di funzionamento biocella

Flussi in ingresso e in uscita dalla linea CDR L'attività dell'impianto è svolta secondo le prescrizioni contenute nel Decreto di autorizzazione all'esercizio rilasciato dall'Amministrazione provinciale di Venezia; il provvedimento riporta l'elenco delle tipologie di rifiuti, riferite al Catalogo Europeo dei rifiuti (Codice CER) e i quantitativi annui massimi ammissibili. Presso l'impianto sono entrate nell'anno 2009 complessivamente 147.231 tonnellate di rifiuti pari al 92% della potenzialità annua autorizzata, di cui il 95% costituito da Rifiuto Urbano Indifferenziato. Sempre nel 2009 sono state prodotte 87.000 tonnellate di CDR CER 191210, circa l'82% del rifiuto prodotto, esso è stato inviato ad impianti di co-generazione esterni che lo utilizzano direttamente per produrre energia elettrica o a centri di stoccaggio intermedi.



Centrale Enel

Gran parte del CDR prodotto viene inviato al vicino impianto dell'Enel per essere bruciato assieme al carbone fossile per produrre energia elettrica, ciò è stato reso possibile grazie a un'attività di studio e sperimentazione tra le due società che ha consentito di poter ottenere un "prodotto" compatibile con i processi produttivi della centrale.

Potenzialità Impianto CDR

Capacità massima annua di trattamento rifiuti non pericolosi destinati a recupero: 160.000 t

Capacità massima giornaliera di trattamento rifiuti non pericolosi destinati a recupero: 750 t

